

Serie Ordinaria n. 35 - Mercoledì 01 settembre 2021

Lombardia; euro 568,900,000,00 riparto 2021 di cui euro 90,511,990,00 assegnate a Regione Lombardia;

- con deliberazione 23 dicembre 2019, n. 2720 la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021;

premessi, inoltre, che

- con la deliberazione 22 marzo 2021, n. 4443 la Giunta regionale ha stanziato 10 milioni di euro per rafforzare gli interventi di supporto a favore dei caregiver familiari;
- queste risorse verranno erogate nel 2021 sotto forma di un assegno a tantum, finalizzato a sostenere il lavoro di cura e assistenza garantito dai caregiver familiari di persone con gravissima disabilità cui è destinato il 70 per cento dei fondi messi a disposizione da Regione Lombardia;
- in caso di disabilità gravissima i contributi verranno erogati attraverso le ATS;

visto che

- con la deliberazione 19 aprile 2021, n. 4562 «Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità - ulteriori risorse FNA 2020 per emergenza COVID-19», la Giunta regionale ha stanziato oltre 11 milioni di euro finalizzati all'incremento del buono diretto a compensare il lavoro di cura garantito dal caregiver familiare o professionale per l'assistenza al domicilio della persona con gravissima e grave disabilità;
- i contributi di cui ai punti seguenti sono riconosciuti sino ad esaurimento delle risorse e prevedono un incremento a seconda delle condizioni di euro 110,00 o euro 56,00 del buono mensile destinato alla persona con gravissima disabilità;
- resta in capo alle ATS l'esercizio delle funzioni di monitoraggio, controllo e l'obbligo di rendicontazione economica, qualitativa e di appropriatezza, secondo successive e dettagliate indicazioni della Direzione generale competente;

considerato che

si riscontrano disomogeneità procedurali tra le diverse ATS che si manifestano con ritardi alle erogazioni causando disparità di trattamenti e anche comportamenti e metodi applicativi delle d.g.r. talvolta originali;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivare un monitoraggio più stringente per l'individuazione e la correzione delle eventuali e potenziali disomogeneità nelle erogazioni di misure, voucher, bonus e servizi al cittadino, soprattutto in condizione di disabilità gravissima.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 27 luglio 2021 - n. XI/2007

Ordine del giorno concernente la promozione della salute nelle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 178 concernente «Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2073 concernente la promozione della salute nelle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la salute è un valore da cui non si può prescindere, anche in settori diversi da quello sanitario: è questo il messaggio di fondo presente negli ultimi Piani di prevenzione nazionali ed espresso dal principio di «Salute in tutte le politiche»

(Health in all policies), che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che nazionale;

- la promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come l'insieme delle azioni e delle attività intraprese per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica e comprende le politiche per una scuola sana, la tutela dell'ambiente fisico e sociale, i legami con la comunità e la società civile;
- in Italia, il rapporto tra sistema scuola nel suo insieme e sistema Sanitario si consolida attraverso l'integrazione delle specifiche competenze e finalità in base a quanto espresso nel documento «Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute» (Accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019). Secondo questa prospettiva, e in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è opportuno favorire la diffusione di un approccio scolastico globale, secondo cui la scuola esercita la titolarità della promozione della salute nel proprio contesto e dove la salute non rappresenta un contenuto tematico, ma è parte integrante dell'attività didattica quotidiana. La salute e l'educazione sono infatti interconnesse: promuovendo la salute nella propria scuola, è possibile sia raggiungere obiettivi educativi, sociali e professionali sia favorire la salute dell'intera comunità scolastica;
- la salute è un valore da cui non si può prescindere, anche in settori diversi da quello sanitario: è questo il messaggio di fondo presente negli ultimi Piani di prevenzione nazionali ed espresso dal principio di «Salute in tutte le politiche» (Health in all policies), che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che nazionale;

premessi, inoltre, che

- nel «Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025» si esplicita che: «La scuola è il luogo dove favorire la «Promozione della salute» come proposta educativa continuativa e integrata lungo tutto il percorso scolastico;
- le età preadolescenziale e adolescenziale rappresentano una fase cruciale per lo sviluppo dell'individuo e costituiscono quindi un momento chiave nel quale poter intervenire efficacemente con adeguate politiche di promozione della salute e interventi che indirizzino verso l'elaborazione di valori positivi e facilitino l'adozione di comportamenti orientati ad uno stile di vita sano;
- l'impegno istituzionale deve essere orientato a promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e di potenziare i fattori protettivi, attraverso anche forti attività di prevenzione;
- è fondamentale il coinvolgimento e il raccordo di tutte le energie istituzionali, culturali e sociali presenti a livello nazionale, regionale e territoriale per garantire un sistema di intervento complessivo che metta in sinergia tutte le risorse (umane, professionali, tecniche, organizzative, sociali e finanziarie);
- la scuola, per il suo ruolo istituzionale e formativo, per la sua funzione educativa universale e per la presenza capillare sul territorio, è un setting centrale dell'azione preventiva ed un contesto di relazione in grado di individuare e prendersi cura di situazioni di rischio specifico;

visto che

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno condiviso il documento «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», di cui all'Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2019, il quale afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario al fine di sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'«Approccio Scolastico Globale» raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ha inserito tra i programmi predefiniti il Programma PP1 «Scuole che Promuovono Salute», da realizzarsi anche attraverso Accordi formalizzati tra Regione e MIUR-USR finalizzati alla governance integrata e finalizzati allo sviluppo del Modello di cui al documento «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», sopra richiamato;
- Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno avviato una collaborazione intersettoriale che ha portato alla condivisione del «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» (di cui alla Intesa del 14 luglio 2011), che si basa sull'«Approccio Scolastico Globale» raccomanda-

to dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e che tale collaborazione intersettoriale ha portato alla nascita e allo sviluppo della «Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia» (d.g.r. 3461/2012, «Accordo di Rete 2012» Prot. n. 3025 del 12 giugno 2012 Scuola Capofila regionale Rete SPS, «Accordo di Rete 2019» Prot. 4403 del 5 giugno 2019 Scuola Capofila Regionale) che oggi coinvolge circa 520 Istituti scolastici lombardi;

considerato che

- anche nel «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» (d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64) si evidenzia la volontà della Regione a programmare e sostenere iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro;
- è fondamentale che all'interno delle scuole che gli alunni delle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori abbiano la possibilità di confrontarsi e di elaborare valori positivi atti all'adozione di comportamenti orientati ad uno stile di vita sano;
- ci sono diversi progetti portati avanti nelle scuole lombarde per promuovere la salute e corretti stili di vita, ma di cui spesso non si ha conoscenza;
- è importante che le famiglie degli alunni siano coinvolte nei percorsi di promozione della salute e stili corretti di vita che vengono affrontati a scuola, affinché sia maggiormente efficace il risultato e la consapevolezza degli alunni;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a valutare in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale di inserire, all'interno dei piani formativi scolastici degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori, l'insegnamento dell'educazione sanitaria.»,

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 27 luglio 2021 - n. XI/2008

Ordine del giorno concernente i forti temporali, le grandinate, gli allagamenti e le frane che si sono abbattuti sul territorio lombardo il 25 e il 26 luglio 2021

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 178 concernente «Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2076 concernente i forti temporali, le grandinate, gli allagamenti e le frane che si sono abbattuti sul territorio lombardo il 25 e il 26 luglio 2021, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- fra il mese di giugno e l'inizio del mese di luglio 2021, la Lombardia è stata investita da una serie di perturbazioni che hanno determinato gravi fenomeni di pioggia, grandine e vento;
- nelle giornate del 25 e 26 luglio 2021 si sono abbattuti piogge e temporali su diverse province della Lombardia, in particolare nei territori del comasco, lecchese e in Valtellina ma anche in provincia di Bergamo e Varese;
- Regione Lombardia aveva, infatti, diramato l'Allerta meteo Arancione per le giornate del 25 e 26 luglio 2021, con rischio di temporali forti e rischio idrogeologico;

premessi, inoltre, che

in Val Bregaglia la pioggia ha causato l'interruzione della strada statale 37 del passo Maloja, nel comune di Chiavenna (SO), a poca distanza dell'abitato di Prosto.

In provincia di Como si è abbattuta una frana sopra Blevio, nella frazione Sopravilla: fango, sassi detriti e rami di alberi hanno

invaso la strada, isolando due frazioni e costringendo quattro famiglie ad abbandonare le loro abitazioni in via preventiva. La statale Lariana al momento non è praticabile; (<https://www.ilgiorno.it/cronaca/maltempo-temporale-grandine-lombardia-1.6628381>).

verificato che

ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; per gli eventi di livello a) locale, la Regione non concorre al ristoro dei danni;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;

verificato, inoltre, che

- il sistema online RASDA (Raccolta Schede Danni), di Regione Lombardia, consente agli Enti Locali di segnalare alla Regione i danni al settore pubblico e privato, le spese di prima emergenza conseguenti ad eventi calamitosi naturali definiti ai sensi della normativa nazionale;
- ogni qualvolta un evento calamitoso naturale significativo provoca danni sul proprio territorio, l'ente locale informa Regione Lombardia mediante il sistema regionale online RASDA. La segnalazione dei danni deve essere effettuata dagli enti locali entro sette giorni dal verificarsi dell'evento;

constatato che

- in seguito alla ricezione delle segnalazioni, la Regione, ai sensi della l.r. 16/2004, verificando che tali eventi siano ascrivibili al livello b) dell'articolo 7 del d.lgs. 1/2018, dichiara gli eventi calamitosi di livello regionale. In tal caso, gli enti locali compilano, entro il termine di trenta giorni, le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio);
- la d.g.r. VIII/8755 stabilisce che in caso un evento venga dichiarato di livello b) regionale, Regione Lombardia può erogare contributi agli enti locali colpiti. Per quanto riguarda i danni a beni di proprietà pubblica i contributi sono erogati da un minimo del 75 per cento ad un massimo del 100 per cento del danno accertato;
- ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 16/2004, al verificarsi dell'evento calamitoso, sulla base delle segnalazioni pervenute atte ad accertare la gravità dell'evento e l'estensione dei territori colpiti, il Presidente della Giunta regionale, o l'assessore delegato, qualora ravvisi che ricorrono le condizioni per richiedere interventi straordinari da parte dello Stato, assume le iniziative intese a promuovere la dichiarazione formale dello stato di emergenza, per il territorio interessato all'evento calamitoso;

ritenuto che

- un'ampia parte del territorio lombardo è stata colpita da eventi calamitosi naturali, di eccezionale intensità, il 25 e 26 luglio 2021, che hanno provocato danni alle infrastrutture, al territorio e alle coltivazioni, alle infrastrutture, che hanno costretto alcuni cittadini ad abbandonare le proprie abitazioni;
- tali eventi possono essere riconducibili agli eventi di tipo b), per l'entità e l'estensione territoriale di tali eventi o, dato il ripetersi e il protrarsi, dal mese di giugno, di eventi calamitosi dovuti a piogge e temporali, sarebbe opportuno valutare il cosiddetto livello c) «emergenze di rilievo nazionale»;

ritenuto, inoltre, che

è indispensabile agire quanto prima, da parte di Regione Lombardia, al fine di mettere in sicurezza i territori colpiti, ripristinare i danni e aiutare i cittadini, in particolar modo coloro che sono attualmente sfollati avendo dovuto abbandonare le proprie abitazioni, anche attivandosi con strutture ricettive che possano ospitarli;

considerato che

per la giornata del 27 luglio sono previsti rovesci o temporali di moderata e forte intensità sulla Lombardia e che tali eventi po-